

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

Un database per la gestione delle erogazioni

di Francesco Santini*

Durante il lavoro quotidiano di chi opera nelle fondazioni di erogazioni italiane sono numerosissime le richieste che vengono trattate e valutate grazie a uno o più sistemi di archiviazione dei dati.

I sistemi di archiviazione dati, che più comunemente vengono chiamati *database*, sono oramai non più un *optional* ma un percorso obbligato di crescita e di organizzazione interna del lavoro per ogni fondazione di erogazione.

Nel panorama italiano tale risorsa è quanto più importante specialmente per tenere traccia dei numerosi contributi deliberati nel corso degli anni da parte delle fondazioni. Ma al di là di una semplice tenuta contabile delle operazioni svolte, il *database* è utile quanto più riesce ad aiutare il personale impiegato all'interno delle fondazioni di monitorate anche gli aspetti quali-quantitativi legati ai singoli progetti in corso.

Partire da ...

Per approcciarsi all'utilizzo di un *database* all'interno di una fondazione di erogazione è necessario avere chiaro che:

1) il *database* è sempre più necessario in quanto un sistema di gestione e archiviazione

manuale delle richieste di contributo diverrà sempre più impreciso dato il costante aumento del numero di richieste che pervengono alle fondazioni di erogazione, aumento che avrà sicuramente un *trend* positivo anche in futuro (le fondazioni di impresa o quelle di origine bancaria rimangono infatti potenziali grandi donatori per le aziende non profit italiane alla ricerca di fondi);

- 2) nella gestione e costruzione del *database* deve essere sempre e comunque coinvolto il personale operativo della fondazione che lo dovrà utilizzare quotidianamente;
- 3) il *database* deve essere uno strumento flessibile in mano alla fondazione di erogazione che dovrà avere la possibilità di costruirlo ed implementarlo mano a mano che crescono le esigenze interne di approfondimento delle relazioni.

Caratteristiche del database per una fondazione grantmaking

Tanti sono i compiti a cui è chiamato un *database* al fine di gestire ed elaborare al meglio tutti i dati condivisi dagli operatori di una fondazione. Vediamo con ordine alcuni particolari importanti. Verranno elencati ora solo alcuni fattori che contribuiscono a creare le funzioni base per poter iniziare a lavorare su alcune modalità comuni di gestione dei *database* delle fondazioni di erogazione.

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

- Gestione dell'anagrafica degli enti che fanno richiesta di contributo: accanto a dati comuni come la sede legale, il responsabile legale, la persona che svolgerà il progetto (responsabile del progetto) è bene prevedere anche modalità per gestire lo storico relativo all'anagrafica di quell'ente specifico che dovrà contenere un elenco di tutti i contributi precedentemente deliberati o dei progetti valutati.
- Gestione progetti presentati e deliberati: le fondazioni di erogazioni lavorano spesso o per lo più finanziando singoli progetti. Sarà dunque compito del *database* gestire, di ogni progetto, il suo percorso all'interno della fondazione (quando è stato presentato, quando è stato valutato, quale esito ha avuto la valutazione, se è stato approvato come procede l'*iter* di erogazione del contributo).
- Gestione monitoraggio progetti: spesso i progetti finanziati dalle fondazioni sono sottoposti a particolari momenti di verifica e controllo. Di questi momenti è necessario che sia tenuto traccia all'interno del *database*, sia attraverso un sistema di archiviazione dei contatti avuti con l'ente beneficiario (contatti non solo in forma scritta ma anche in forma orale, dunque usando un sistema di archiviazione dati simile ai sistemi di gestione del *telemarketing* nei *call-center*) sia attraverso un sistema che possa valutare eventuali scostamenti delle voci di spesa originariamente finanziate da quelle realmente affrontate dall'ente beneficiario nel corso del progetto (si veda il punto successivo sulla "gestione contabilità per progetto").
- Gestione progetti propri: molte fondazioni, specialmente quelle di origine bancaria, sviluppano al proprio interno o comunque con proprie risorse o competenze, anche inserite all'interno di società strumentali create *ad hoc*, specifici progetti. Di tali progetti è necessario che si abbia una modalità di gestione in *database* quanto più aderente alle necessità dell'ente creatore del progetto, dove probabilmente più che sugli aspetti contabili sarebbe necessario che il *database* fungesse da *roadmap* dello sviluppo del progetto. Su questo punto sono molto utili i c.d. *software* di "mappe mentali" che aiuterebbero il personale che gestisce il progetto di condividere informazioni approfondite e con un *focus* maggiormente incentrato sull'aspetto gestionale che sull'aspetto prettamente contabile-economico.
- Gestione contabilità per progetto: questa funzione si rende necessaria per gestire al meglio la fase di rendicontazione e verifica contabile delle spese documentate dall'ente beneficiario. Può accadere a volte infatti che le voci di spesa inizialmente presentate dall'azienda non profit beneficiaria all'interno del *budget* preventivo di spesa non siano conformi all'atto della richiesta a saldo del contributo. Sarebbe dunque necessario che il *database* tenesse traccia al suo interno di tutte quelle che sono le spese rendicontate dall'ente beneficiario del contributo in modo da dare immediatamente una visione chiara dello "stato dell'arte" della rendicontazione presentata dall'azienda non profit.
- Gestione contabilità e bilancio: per una completa gestione di tutta la contabilità aziendale.
- Gestione assemblee, consigli di amministrazione: funzione che tiene traccia di tutte le delibere assunte dagli organi sociali delle fondazioni.
- Integrazione *database online* e *offline*: un aspetto importante è quello della integrazione fra il sito Internet della fondazione e il software gestionale del *database*. De-

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

ve essere infatti possibile per l'ente che presenta richiesta di contributo poter variare i dati anagrafici relativi all'ente in maniera autonoma avendo a disposizione una *password* e uno *username* di accesso dal sito della fondazione ad un suo pannello amministrativo dei propri dati anagrafici. In questo modo si evita al personale dipendente della fondazione un lavoro di aggiornamento anagrafico dispendioso in termini di tempo e di ricerca dei dati corretti. Deve essere infatti l'ente che richiede il contributo o che ha in essere un progetto a cui è stato deliberato un contributo a poter in maniera autonoma aggiornare i dati relativi alla propria azienda non profit.

Tutte queste funzioni dovrebbero essere implementate all'interno di una maschera di ricerca quanto più di facile e chiara consultazione. Spesso infatti si rischia di aumentare a dismisura le possibilità di utilizzo e di ricerca all'interno di un *database* perdendo di vista forse l'usabilità dello stesso. Come nell'utilizzo dei siti Internet infatti anche per i *software* che fungono da *database* deve essere sempre tenuto in considerazione l'aspetto dell'usabilità ovvero un posizionamento delle modalità di ricerca, dei menù e delle voci di ricerca così come della grafica del pannello di amministrazione che soddisfi, da una parte il facile e immediato utilizzo usato da parte di tutto il personale della fondazione (o comunque del personale addetto alla gestione dei progetti), dall'altra che riesca ad essere un pozzo da cui si possano attingere i dati e le cifre che sono stati richiesti.

Funzioni avanzate

Ecco di seguito alcune funzioni che possono essere di interesse non per tutte le fondazioni ma sicuramente per chi vuole creare delle

possibilità di analisi e gestione del *database* avanzate.

- Gestione progetti a cui aderisce più di un ente finanziatore: già oggi (ma sempre più sarà in futuro visto il calo generale delle risorse economiche a disposizione delle fondazioni di erogazione), specialmente nel caso di fondazioni d'impresa, può capitare che più di una fondazione contribuisca alla realizzazione di un progetto presentato da una azienda non profit. Qui dunque ci si pone il problema non di sapere chi siano gli altri enti che partecipano, attraverso donazioni, al compimento del progetto, bensì di come gestire contabilmente le molteplici donazioni. Si pone infatti qui una problematica relativa a:
 - suddivisione del sostegno di specifiche voci di *budget* da parte di specifici enti;
 - eventuale compartecipazione alla spesa su specifiche voci.

Tutto questo può essere seguito manualmente dall'operatore, ma ciò comporta, oltre ad un aggravio di tempo anche un sostanziale rischio di errore umano. Per evitare ciò dovrà essere cura della fondazione prevedere all'interno del proprio *database* una funzionalità che la aiuti a poter:

- suddividere le spese sostenute dalla fondazione da quelle sostenute da altri enti;
- poter aggiornare l'andamento delle rispettive deliberazioni e pagamenti in modo da aver chiaro lo stato di avanzamento del progetto medesimo.
- Sistemi di reportistica: sempre più viene richiesto per esigenze di realizzazione del bilancio e comunque di immediata fruizione e consultazione dei dati una loro visualizzazione all'interno di grafici esplicativi. I "classici" istogrammi o grafici "a torta" possono avere la funzione di rappresentare lo stato dell'arte di un progetto, di più progetti o magari di uno specifico settore di

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

intervento della fondazione (disabilità, arte, cultura, investimenti azionari ecc.). Tali funzioni devono dunque essere differenti dal comune foglio di calcolo che può avere al massimo la funzione di sterile elenco di dati e cifre, ma non quella di poter visualizzare i dati contenuti nel database in una maniera immediata, facile e comprensibile.

- Mappe geografiche: all'interno dei sistemi di reportistica una grande importanza ricoprono tutti quegli incroci possibili fra dati presenti nel database e mappe geografiche. Questa è una tipicità di molte fondazioni italiane (si vedano le fondazioni di origine bancaria che operano quasi esclusivamente su uno specifico territorio) e non solo (le *community foundations* americane nascono proprio per dare specificità e tipicità locale alla distribuzione di fondi al settore non profit) che può essere ben rappresentata all'interno di mappe geografiche create *ad hoc* dal database. Deve essere possibile inserire tali mappe in modo automatico e veloce all'interno di report su fogli di lavoro (*word*) e di calcolo così come la loro integrazione all'interno dei siti Internet delle fondazioni. Le aziende non profit che svolgono attività di *fundraising* già stanno integrando a grande velocità attività di *marketing*, *campaigning* e *fundraising* con strumenti di localizzazione geografica dei propri contribuenti e volontari e non solamente grazie ad un corretto utilizzo del database a disposizione ma anche grazie all'utilizzo delle tecnologie maggiormente adattabili al web 2.0 come Google Maps, per esempio.

Database e risorse umane

Sembra questo un argomento di minore importanza ma una delle funzioni principali del

database è quello di dare la possibilità al personale che gestisce i progetti di poterlo fare con:

- maggiore precisione: avere tutti i dati in unico "contenitore" ordinato facilita certamente il lavoro!
- minori perdite di tempo: si pensi a quanto tempo si perde nella gestione dei progetti totalmente gestiti in modalità cartacea;
- migliore definizione di incarichi e ruoli: un buon *database* lascia maggiore tempo per il personale per dedicarsi alle attività di monitoraggio, controllo, relazione con le aziende non profit beneficiarie dei contributi e dunque fornisce la possibilità ai responsabili delle risorse umane di poter definire quei compiti e quelle mansioni che non si possono svolgere;
- facilità di confronto, scambi di idee, elaborazioni fra settori: un database realmente usabile, ricco di funzioni di reportistica permette sicuramente di avere vari settori in cui sono attive le fondazioni di erogazione in Italia di poter fare confronti. Al personale interno di una fondazione così come a chi riveste ruoli amministrativi è sicuramente facile poter definire obiettivi, *budget*, mete, strumenti per raggiungerli se esiste un sistema di report veloce, immediato, facile da usare.

Considerazioni conclusive

È evidente come sia diventato indispensabile l'utilizzo di un *database* all'interno delle fondazioni di erogazione. L'attenzione nella scelta del prodotto deve essere centrata specialmente non tanto sulla ricchezza dell'offerta della o delle società che propongono *software* specifici di archiviazione, gestione ed elaborazione dati per il *grantmaking* quanto sulla loro completezza.

Completezza e ricchezza sembrano parole con un significato molto simile: il primo ter-

FONDAZIONI SOTTO LALENTE

mine vuole però denotare un aspetto fondamentale ovvero vuole rispondere alla domanda «quanto il *software* che mi viene proposto si adatta, è adattabile alle esigenze della fondazione?», mentre il secondo termine vuole porre l'accento sulla quantità di funzioni che un *software* per *database* può avere. Spesso la scelta viene fatta guardando l'aspetto quantitativo ovvero pensando che tante più funzioni ha il *database*, meglio è, e magari se non si utilizzano tutte subito lo si farà in futuro.

Tale ragionamento soffre di una miopia di programmazione cioè di una elaborazione delle necessità gestionali della fondazione *grantmaking* a breve termine mentre invece prima di decidere quale *database* acquistare è sempre necessario effettuare un processo interno di valutazione delle esigenze che tenga conto di:

- capacità gestionali, informatiche e di utilizzo di comuni *software* “da ufficio” da parte del personale della fondazione;

- necessità gestionali dell'ente: la fondazione dunque deve trovare risposta ai seguenti quesiti quanti progetti finanzia annualmente, quanti progetti propri ha, se effettua monitoraggi sui progetti oppure fa solamente un controllo sulla rendicontazione economica, se ha progetti svolti insieme ad altri enti finanziatori;
- *budget* di investimento a disposizione: sembra questo un aspetto minore, in quanto spesso le fondazioni di erogazione hanno grandi capacità finanziarie di investimento, ma comunque in futuro sempre più le aziende non profit che fanno *grantmaking* dovranno operare anche con una oculatezza degli investimenti per poter disporre di quante più risorse per valutare e finanziare progetti propri o presentati da enti del Terzo Settore.

* *collaboratore Philanthropy Centro Studi, Università di Bologna*
www.philanthropy-centrostudi.it

CONVEGNO ANNUALE DELLA RINO SNAIDERO SCIENTIFIC FOUNDATION

Il convegno annuale della Rino Snaidero Scientific Foundation ha destinato risorse a famiglie e imprese per contrastare la crisi economica.

In linea con le principali misure adottate a livello internazionale ed europeo, Edi Snaidero, Presidente della fondazione scientifica che guida da tre anni, ha aperto i lavori del convegno tenutosi il 21 novembre scorso a Majano proponendo idee, assegnando risorse, sottolineando l'esigenza di stabilità e innovazione a favore di famiglie e imprese e della ricerca in Italia.

Abitare la crisi - Insieme a Edi Snaidero hanno discusso numerosi relatori tra cui: Luca Ciriani, Vicepresidente della Regione Friuli Venezia-Giulia e Assessore alle attività produttive; Alberto Maiocchi, Presidente dell'ISAIE-Istituto di Studi e Analisi Economica; Marco Fortis, Vicepresidente della Fondazione Edison. In primo piano l'aumento dei costi in settori quali l'energia e l'alimentare, rispetto a un minore potere di acquisto delle famiglie.

L'accento è stato posto sulla possibilità di “leggere” la crisi in modo propositivo, trasformandola in occasione di rinnovamento di sistemi economico-finanziari non più efficaci. Maiocchi, nel suo intervento, ha identificato nell'innovazione e nella ricerca i principi guida verso un piano di sviluppo sostenibile che rispetti il patrimonio naturale e culturale in Italia.

Dalla sua nascita la Rino Snaidero Scientific Foundation punta sui giovani laureati e ha confermato il loro coinvolgimento in attività di ricerca in ambiti quali sicurezza della casa, gestione dei rifiuti e del food, energia, ambiente e nuove tecnologie. Una fra tutte, *Question@bout Home*, parte dall'analisi dei bisogni delle persone, in particolare anziani e disabili, per migliorarne la qualità della vita e gode del sostegno di Friulinnovazione di Udine e Area Science Park di Trieste. A questo proposito, il lancio dell'iniziativa *Real Team* ha dato vita a gruppi di lavoro costituiti per implementare progetti destinati al sostegno della ricerca nelle imprese e in campo universitario. Lo ha testimoniato Michele Morgante, Delegato per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico dell'Università di Udine, che nel suo intervento ha individuato come chiave per lo sviluppo futuro l'interazione tra ricerca, industria e giovani, per generare nuovi brevetti e prodotti innovativi. La Regione Friuli Venezia-Giulia partecipa e sostiene le iniziative della Rino Snaidero Scientific Foundation insieme all'Università di Udine.

Per informazioni sulle attività della Fondazione: www.snaiderofoundation.org